

la produzione della pesca, è la così detta *paranza*, la quale solca i mari in tutti i sensi, sconvolgendone il fondo, distruggendo tutte le vegetazioni marine e anche i depositi di uova e macerando tutti i piccoli pesciolini, che poi naturalmente sono destinati ad aumentare la produzione della pesca.

Credo dunque che basterebbe disciplinare la pesca con le paranze per risolvere quasi interamente il problema.

Nelle leggi napoletane vi era una serie di importantissime disposizioni, tra le quali quella con cui si proibisce per un certo tempo la pesca nel tempo della fregola, dal marzo, se non erro, fino all'ottobre, od al settembre. Invece nel nostro regolamento è stabilito tutto il contrario: v'è divieto dal dicembre al maggio; ed è permessa invece quella pesca dal maggio fino al dicembre. Proprio l'opposto di quel che dovrebbe esser fatto. Quindi si permette la distruzione di tutte le uova, di tutti gli avanotti appunto nel tempo in cui dovrebbe essere vietata.

Credo che questo sia proprio il nodo della questione, e su questo punto richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè a ciò provvedendo si potrà recare un grandissimo beneficio al Paese. Basta ricordare che il problema della pesca si connette ad un altro problema di altissimo interesse nazionale, quello della leva di mare. Perchè i nostri poveri pescatori credo siano la classe la più misera, quella che manca assolutamente del necessario, raggiungendo essi in media cinquanta centesimi di guadagno al giorno, una media assolutamente spaventevole. Perciò sono costretti ad emigrare in numero grandissimo ed andare altrove a guadagnare la vita, specialmente sulle coste della Tunisia, dell'Algeria e della Tripolitania. Là s'imbattono in leggi severissime che non permettono ad essi di lavorare e quindi sono costretti a naturalizzarsi, a perdere la cittadinanza. Quindi il semenzaio dei nostri marinai viene assottigliandosi giorno per giorno sempre in misura maggiore. Per ciò anche da questo lato credo che il problema vada studiato e meriti la considerazione del Governo.

Nutro quindi fiducia che tanto l'onorevole Zanardelli, quanto l'onorevole sotto-segretario di Stato vorranno tenere nel maggior conto possibile le mie considerazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. Farò un breve discorso intorno ai servizi sanitari del Ministero d'agricoltura, e dichiaro subito che le critiche e i rilievi che avrò da fare, non sono rivolti alle persone che ora stanno su quei banchi del Governo e che non hanno responsabilità in ciò che sto per dire: li rivolgo piuttosto all'ente Ministero di agricoltura, che, secondo me, nella esecuzione dei suoi propri servizi sanitari ha dimostrato negli ultimi anni e dimostra sempre più una deplorabile inerzia. Questi servizi sono tre principalmente: quello zoiatrico, quello contro la pellagra e quello della bonifica dell'Agro romano, cioè diretto contro la malaria.

Del servizio zoiatrico è avvenuto che nel 1896 fosse portato al Ministero di agricoltura con molte speranze che qui potesse migliorare. E difatti l'onorevole Guicciardini, che era allora in quel dicastero, lo prese molto a cuore: istituì un Consiglio zootecnico, lo fece lavorare e preparò una buona legge per la polizia veterinaria. Ma da allora in poi si è caduti nella inerzia fino al punto che poco tempo fa presenti, e credo anche consenzienti, i due rappresentanti del Ministero di agricoltura nel Consiglio superiore di sanità, si è votato il passaggio di questo servizio al Ministero dell'interno.

Io non so se questo sarà un bene, o un male, ma temo si riproduca il caso di quel famoso dannato il quale col dar volta sperava schermire il dolore. Così questo servizio cambia posto emigrando dall'uno all'altro Ministero per rimanere sempre imperfetto e incompleto, finchè non troverà persone che se ne interessino sul serio e anzitutto cerchino, per riorganizzarlo, di strappare un po' di fondi dal bilancio dello Stato sottraendoli alle tante spese improduttive.

Secondo me, la sua sede naturale sarebbe stata nel Ministero di agricoltura, perchè gli interessi economici di questo servizio sono, secondo me, assai prevalenti sopra gli interessi igienici.

Però oramai credo che il passaggio sia avvenuto, e quindi è inutile discuterne: auguriamogli buona fortuna in questo nuovo passaggio.

Vorrei soltanto domandare se il Governo attuale intende di mantenere o no il disegno di legge Carcano sulla polizia sanitaria degli